

SOCIAL DESIGN FOR INCLUSIVE COMMUNITIES

UNITOPOLIS

UNITOPOLIS (united Persepolis) is a project aiming to **regenerate** and **revive** communities and the public spaces related to them, and then proceed with reconnecting via social innovation. We want to regenerate the idea of communities and their identities within the public space, thus creating an understanding of the intergenerational and interconnection aspect of communities while addressing the hybrid transition of public spaces belonging to communities. A new centralized platform will be developed with the collaboration of a youth-led company, for youth, in order to activate and accelerate freedom of the spaces within the cities for youth.

partnership

a network of European partners, selected carefully in order to insure quality for the project and long-term collaboration strategies.

6 partnership agreement:

- 1 Higher education institution (DSRLAB from DIDIA - UNIFI)
- 4 NGOs (Arte Teka, Dideas, iED, Fondazione Giovanni Michelucci)
- 1 Non-profit company (ABR)



impact in few words

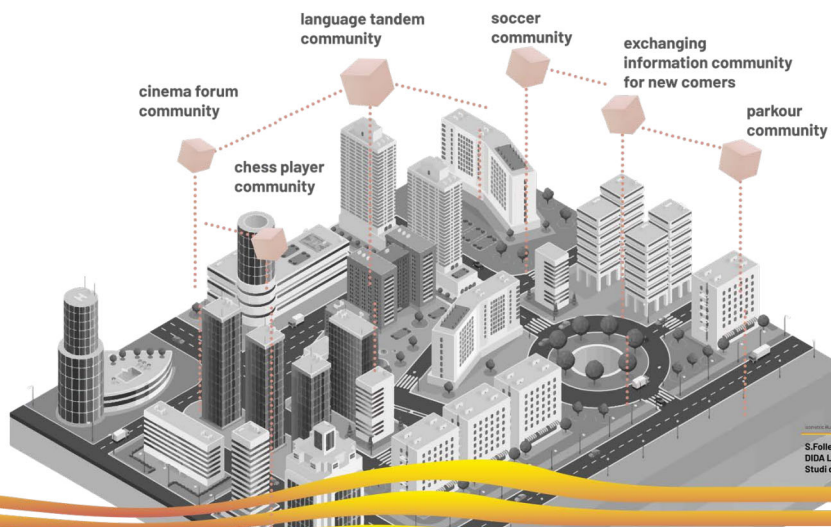
we can recognise, reconnect and regenerate communities and their public spaces in order to tackle social issues through empowerment and enrolment of youth workers.

aims

- The aims we want to achieve are as followed:
- 01 experience on digital literacy for both youth and HEI staff
(Focusing on digital skills such as e-safety, creativity, critical thinking, and effective communication)
 - 02 develop long-term partnership on topics related to revival of cities between NGOs and HEI.
 - 03 future skills (focusing on social and emotional aptitude and critical thinking aspects of future skills).
 - 04 engaging youth in becoming active stakeholders of societies and thus of universities
 - 05 capacity building on a network of NGOs, companies and HEI on topics related to hybrid transition in order to develop a long-term strategy of partnership

methodology

- This research project is defined to be executed in 24 months via:
- 01 desk research
 - 02 field research
 - 03 surveys and interviews with 500 young residence
 - 04 creation of MOOC on youth involvement within the urban communities
 - 05 creation of pilot website
 - 06 creation of social bussiness model



UNITOPOLIS SOCIAL DESIGN PER COMUNITÀ INCLUSIVE

Martina Corti¹, Paria Bagheri Moghaddam¹, Stefano Follesa¹

¹Laboratorio di Design degli Spazi di Relazione, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze

«I believe that some medicinal “magic” can and should be applied to cities, as many are sick and some are nearly terminal. As with the medicine needed in the interaction between doctor and patient, in urban planning it is also necessary to make the city react; to poke an area in such a way that it is able to help heal, improve, and create positive chain reactions. It is indispensable in revitalizing interventions to make the organism work in a different way». (Urban Planner Jaime Lerner, Curitiba, Brasile)

#eco-socialDesign
#rivitalizzazionecomunitaria
#trasformazioneurbana
#industria 5.0
#co-design

Nell'era dell'Industria 5.0, quella che viene definita “rigenerazione urbana” ha assunto, ormai, un ruolo fondamentale nello Sviluppo Sostenibile. L'Industria 5.0 ci indirizza verso una società “a prova di futuro”: resiliente, sostenibile ed incentrata sull'uomo; una società in cui la prosperità del pianeta-persona è l'obiettivo della produzione industriale (Breque et al., 2021). Pederson Zari (2020) affronta queste tematiche sottolineando come l'integrazione di nuovi servizi ecosistemici possa favorire la realtà sociale ed ecologica del pianeta; il tutto attraverso una profonda comprensione ed implementazione delle nostre società all'interno dello spazio pubblico urbano. Attualmente si assiste, sempre più, ad un ritorno all'idea di un Design che contribuisca allo sviluppo sociale, superando la classica visione che associava il Social Design alla produzione di beni caritatevoli e/o, eticamente, alle questioni ambientali, sociali ed economiche.

Il progetto UNITOPOLIS (United Persepolis) propone, così, lo sviluppo di processi innovativi affinché il Design possa diventare un nuovo strumento di inclusione sociale. L'obiettivo è, dunque, quello di sviluppare soluzioni innovative per la promozione sociale di diverse comunità all'interno delle società migranti delle città, beneficiando di metodologie di progettazione socio-critiche. Analizzare l'eventuale comportamento delle comunità del XXI secolo, in relazione al loro habitat, diviene la tematica principale su cui riflettere e lavorare. Le esigenze che vogliamo affrontare con l'attuazione del progetto riguardano, così, la mitigazione e la stima dell'impatto dei flussi migratori. Attraverso la promozione di un impegno comunitario diversificato, attraverso la promozione della diversità e dell'inclusione, intesa come centro di attenzione di questo progetto, diviene centralità progettuale la connessione delle micro e macro comunità. Difatti, una volta che lo sviluppo della comunità sarà nelle mani dei cittadini, le connessioni sociali - intese come insediamenti micro urbani - accresceranno la conoscenza locale (Casagrande, 2012).

A tal fine, UNITOPOLIS si propone di essere un progetto di ricerca in grado di visualizzare la diversità ed i suoi benefici intangibili - sotto forma di risultati tangibili -, mirando alla rigenerazione e riattivazione inclusiva delle comunità e degli spazi pubblici della città, oltre che ad una stretta connessione attraverso l'Eco-Social Design. Comprendere l'importanza di interconnessioni e di aspetti intergenerazionali, permette infatti di porre l'attenzione alla transizione ibrida degli spazi pubblici appartenenti alle comunità stesse. In una rete di partnership interdisciplinare, UNITOPOLIS punta a rompere le barriere della pianificazione urbana tradizionale ed ad intraprendere una rete di morfosi sociali. Una partnership, che comprende 6 accordi di partenariato europeo, ha permesso così ad UNITOPOLIS di destrutturare la classica visione socio-culturale delle nostre città moderne, al fine di migliorare la sostenibilità e la coesione sociale. Dunque, il fine ultimo di UNITOPOLIS è quello di individuare spazi, dedicati a diverse comunità, per attuare una rigenerazione identitaria. Il risultato del progetto comprende una serie di showcases, conferenze educative, dibattiti e workshops incentrati sullo sviluppo inclusivo sociale e sull'imprenditorialità giovanile. Questi processi mirano a rafforzare il senso di leadership ed il senso civico all'interno della società e tra i giovani. Il progetto si concluderà così con lo sviluppo di una piattaforma online, accessibile agli abitanti per attivare ed accelerare la libertà delle comunità negli spazi della città post-pandemica. Dobbiamo pensare alle città come luoghi liberati da sistemi e culture di oppressione, costruendo il tipo di mondo che vogliamo abitare, un mondo in cui i luoghi di incontro onorano tutti (Next City, 2022). In poche parole, dunque, UNITOPOLIS mira così a riconoscere, rigenerare tutte quelle comunità e spazi pubblici in cui si svolgono attività, affrontando le tematiche sociali attraverso l'Empowerment e la partecipazione attiva, il che significa non solo coinvolgere i giovani per il raggiungimento delle comunità, ma anche coinvolgere le comunità stesse ad aprirsi a nuovi membri e nuove identità attraverso l'integrazione e la connessione.



fig. 1 Proposta grafica della piattaforma digitale Open Source del progetto di ricerca UNITOPOLIS (United Persepolis).

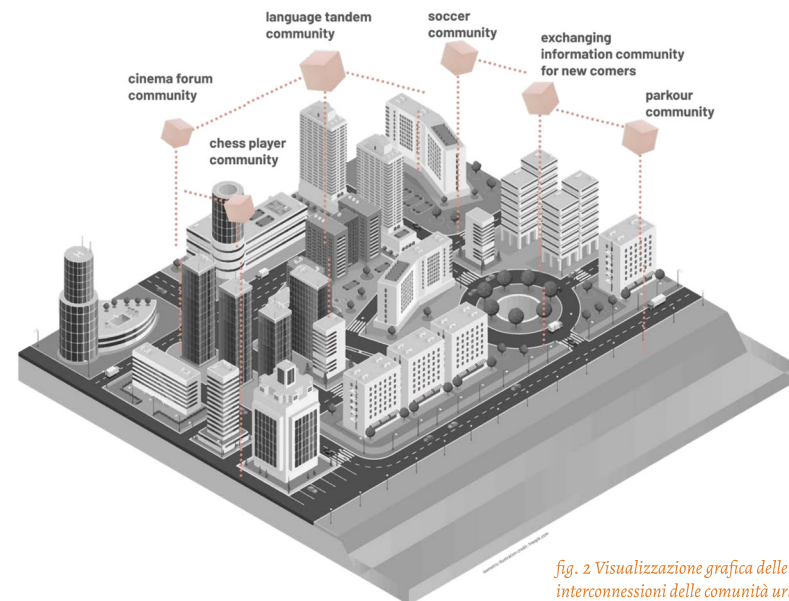


fig. 2 Visualizzazione grafica delle interconnessioni delle comunità urbane.

Breque, M., De Nul, L., & Petridis, A. (2021). *Industry 5.0: Towards a Sustainable, Human-Centric and Resilient European Industry*.

Casagrande, M. (2012). *Biourban acupuncture. Treasure hill of Taipei to Artena*, International Society of Biourbanism.

Doughty, M. R. C., Hammond, G. P. (2004). *Sustainability and the built environment at and beyond the city scale*. In *Building and environment*, 39.10: 1223-1233.

Next City (2022). *Next City: the future of monumentally*.

Pedersen Zari, M. (2020). *Biomimetic Urban and Architectural Design: Illustrating and Leveraging Relationships between Ecosystem Services*. In *Biomimetics*, 6.1 : 2.